

## I FIGLI DEI GENITORI SEPARATI

Vivono tra due case, oggetti di contesa e merce di scambio. Nonostante la legge che si prefiggeva di migliorarne la vita.

di ALBERTO LAGGIA,  
SIMONE BRUNO e ORSOLA VETRI

# Bambini **con-divisi**

**N**el 2008  **Davide** aveva 9 anni e sua sorella  **Caterina** 12. Fino a poco tempo fa quando uscivano dalla casa del padre, dopo essere stati con lui uno dei fine settimana prescritti dal giudice, dovevano spogliarsi degli abiti indossati e rivestirsi con quelli con cui erano arrivati, perché il papà si faceva restituire gli indumenti che aveva acquistato, quando tornavano dalla mamma. Lo stesso per la bici o altri regali.

Anche  **Alice**, 9 anni, non può uscire con il cappellino acquistato dal padre, perché lui non vuole che la mamma risparmi i soldi del copricapo dal contributo ricevuto per il mantenimento.  **Giulia** è una ragazzina di 10 anni: non ha mai avuto alcun tipo di problema relazionale e frequenta la scuola con buon pro-

fitto. Da quando i suoi genitori si sono separati, viene costretta a sottoporsi a pesanti visite psicologiche e neuropsichiatriche solo perché gli ex coniugi vogliono provare reciprocamente che stare con l'altro genitore le provocherebbe forti disagi. Il tutto per poterne ottenere l'affidamento esclusivo.

Non stiamo citando i casi di improvvisa follia che colgono un coniuge lasciato dall'altro e che in preda a un raptus si scaglia con furia omicida contro i figli. Casi che frequentemente riempiono la cronaca nera dei nostri giornali. Né quelli che finiscono a *Chi l'ha visto?* perché il minore è scomparso, rapito da un genitore. Si tratta di esempi di ordinaria intolleranza, di quotidiana conflittualità, causata dalla rottura di un rapporto coniugale.

